

Aosta, 05 settembre 2023

Slide 1

Analisi della documentazione riguardante gli “Studi propedeutici e preliminari alla valutazione di fattibilità del collegamento intervallivo Cime Bianche”

Slide 2

Uno studio zoppo

Nonostante la mole della documentazione, costituita da decine e decine di carte e di testi, e migliaia di pagine, spesso ridondanti o inessenziali, che abbiamo esaminato, **lo studio presenta vistose e fondamentali carenze:**

1) **non affronta il nodo imprescindibile, preliminare, della percorribilità normativa**, legale di tale intervento. Questione che abbiamo posto fin dal dicembre 2020, prima dell'affidamento dell'incarico, senza mai ottenere riscontro.

Qualora il Consiglio regionale decidesse di intraprendere una procedura finalizzata alla realizzazione, siamo pronti ad opporci in tutte le sedi legali, fino alla Corte europea di giustizia. Per questo motivo d'ora in poi non spenderemo una parola in più per argomentare la nostra fondata convinzione che tale intervento sia legalmente impossibile e che ogni risorsa economica pubblica utilizzata a tal fine costituisca danno erariale.

Slide 3

2) **non presenta un solo dato, una sola valutazione sullo stato degli impianti esistenti, sulle necessità di ammodernamento e sostituzione, sui costi, e sul ritorno in termini di attrattività dei comprensori interessati.** Anche questa questione sollevata da tempo.

Infatti, le esigenze sono molte e assai diverse: seggiovia lago Ciarcerio/Belvedere; seggiovia di Punta Jolanda; linea funiviaria Cervinia/Plateau Rosà.

Dopo aver nascosto a lungo questo dato, poche settimane fa la società Cervino ha pubblicato un bando per progettazione e realizzazione della nuova linea funiviaria Breuil/Cervinia – Plateau Rosà, costo 120 milioni di euro.

Probabilmente lo stesso accadrà per Ayas e Gressoney, tenendo all'oscuro di tali decisioni il Consiglio regionale, nonostante si tratti di società a capitale pubblico.

Slide 4

3) nel corso dei due anni di indagini, di approfondimenti, di riunioni degli incaricati, di incontri con gli stakeholder **non si è avvertita la necessità o non si è voluto ascoltare l'opinione dei destinatari di tale intervento, la domanda destinataria della nuova offerta:** i turisti, i frequentatori delle Val d'Ayas. Di certo non è dimenticanza, fra i monitoraggi a posteriori “Indagine rivolta ai turisti sui livelli di sostenibilità ambientale percepiti” Ebbene l'indagine l'abbiamo fatta noi.

Si tratta di carenze macroscopiche, ne ve ne sono molte altre, che evidenzieremo analizzando, seppur brevemente, i diversi capitoli del report generale.

Un'analisi che fa parlare essenzialmente proprio la documentazione presentata.

Slide 5

Un report degli equivoci

Un rapporto preliminare che finge che sia possibile scegliere fra diverse soluzioni impiantistiche, mentre la stessa VINCA sottolinea come, perfino dal punto di vista dei fautori che sorvolano sulla liceità normativa, la soluzione percorribile sarebbe una sola: l'ipotesi n. 5.

Slide 6

L'intero rapporto è, invece, impostato sul confronto fra diverse soluzioni percorribili quasi ci fosse una possibilità di scelta.

Un'impostazione corretta, ai fini della comprensione e del confronto, avrebbe richiesto di concentrarsi, anche dal loro punto di vista, sull'unica soluzione indicata, relegando ad allegati tutta la documentazione relativa alle altre soluzioni.

I file importanti da consultare si sarebbero, pertanto, ridotti da 165 ad 80.

Slide 7

L'ipotesi 5 (Frachey – Gavine – Crinale Cime Bianche), rappresenta, perdi più, un'evidente soluzione di ripiego, del tutto inefficace sia per gli sciatori sia per gli escursionisti:

- per gli sciatori, essendo impianti di solo trasferimento, comporterebbe ore sugli impianti e **costituirebbe un grande comprensorio virtuale e non reale**. Ne sono ben consapevoli anche i fautori.

Slide 8

- per gli escursionisti, il dislivello da Frachey a Gavine è ridicolo, e dalla piazza di Saint Jacques, collegata con Champoluc e Frachey da un apprezzato servizio gratuito di navetta, con bella passeggiata si impiega meno di mezz'ora per arrivare a Gavine.

Lo ammette perfino il contraddittorio e pasticciato rapporto preliminare:

Slide 9

Capitolo 1. Introduzione

L'aspetto più rilevante del capitolo introduttivo è la precisazione che **il Report preliminare non sostituisce la VAS**, che andrebbe comunque redatta, compresa ovviamente la fase partecipativa, qualora si decidesse di avviare una procedura finalizzata alla progettazione della linea funiviaria.

Slide 10

Capitolo 2. Contesto

Inquadramento territoriale, turistico e programmatico sovranazionale

In questo capitolo sono tre i dati che vale la pena evidenziare:

1) la disparità delle presenze nei due comprensori del Cervino e del Monterosa.

Slide 11

Che anziché essere oggetto di approfondimento è liquidata con un semplice sofisma: **osmosi**, come e perché non è dato sapere.

Slide 12

2) Utilizzo impianti estivi a Champoluc (fra i più bassi) e che meriterebbe riflessione. Salita al Rifugio Sella al Félik.

Slide 13

3) **Nessun dato sui flussi intervallivi attuali** (mancanza fondamentale per propugnare un nuovo collegamento intervallivo, **da bocciatura ad un esame universitario**).

Mentre abbiamo la distribuzione sciatori per ettaro, interessante per capire il richiamo delle piste mediamente più facili di Ayas.

Slide 14

Capitolo 3. Il Progetto

Tre gli elementi significativi in questo capitolo:

1) Si illustrano le 5 alternative esaminate, ponendole sullo stesso piano, **creando grande confusione**, quando è chiaro che 4 sono scartate dalla stessa VINCA.

Slide 15

2) **Si mette una croce definitiva sull'auspicata pista da discesa nel Vallone delle Cime Bianche.**

Slide 16

3) **Si cerca maldestramente di sostenere l'utilità di una pista di rientro a fianco della funicolare di Frachey**, su un pendio assai ripido, a rischio di smottamenti, che richiederebbe il taglio di 230 alberi, nuovo innevamento artificiale, nuovo consumo di acqua ed energia elettrica, quando sarebbe molto più razionale sistemare la strada di accesso, asfaltarla e tenerla aperta.

Slide 17

Capitolo 4. Coerenza del progetto con il quadro programmatico

Da una attenta lettura, emerge una **totale incoerenza tra idea progettuale e obiettivi ambientali delle politiche europee, nazionali e regionali**. Ma tale incoerenza viene minimizzata o si prevede che futuri interventi, di chi no si sa, risolvano tale forte discrasia. Cogliamo qua e la qualche passaggio.

Slide 18

L'affermazione relativa ai consumi energetici è del tutto infondata: non ci risulta che la Monterosa si auto-produrrebbe i 2.500.000 Kwh necessari per far girare gli impianti, che considerato il consumo medio di una famiglia di 3 o 4 persone, equivale al consumo annuo di 1.000 famiglie. Infatti la rete elettrica della Valle d'Aosta non è sconnessa dal vicino Piemonte e dall'Italia dove ca. il 50% dell'energia elettrica è ancora prodotta bruciando gas metano e perfino una quota di carbone. Nell'immagine il mix energetico italiano.

Slide 19

Se prendiamo a riferimento il rapporto ISPRA 2022 "Indicatori di efficienza e de-carbonizzazione del sistema energetico nazionale e del settore elettrico", nel 2021 per ogni KWh prodotto con il mix energetico italiano sono stati emessi 260 gr di CO2. **Ciò significherebbe una emissione aggiuntiva annua di 651 t di CO2, contribuendo ad accrescere il surriscaldamento che sta causando la fusione dei ghiacciai e sempre nuovi fenomeni meteo estremi. Obiettivi PEAR VdA.**

Slide 20

Capitolo 5. Quadro ambientale

Il Capitolo, molto vasto, **prende in esame i diversi aspetti**, dai cambiamenti climatici, alla qualità di aria e acqua, alla mobilità, agli aspetti urbanistici, geologici, energetici, naturalistici e del paesaggio, sulla base degli apporti tecnici e scientifici, che sono **nel complesso approfonditi, interessanti e sufficientemente puntuali, con una sola eccezione....**

Interessante la ricostruzione storica e la ricognizione archeologica, **ricche le relazioni relative alla flora e alla fauna, pur partendo da un quadro conoscitivo assai deficitario, che segnala l'abbandono di ogni politica di indagine e di studio relativa l'area Natura 2000 interessata.**

In particolare lo studio sulla fauna evidenzia **una ricchezza di biodiversità ben maggiore di quanto finora accertato** dalle schede inserite nel Formulario Standard. Aveva visto bene l'amministrazione comunale di Ayas, allora sindaco l'attuale AD della Monterosa, che nel PRGC aveva individuato come area Ef1 di interesse naturalistico una vasta zona comprendente il Vallone di Nana e tutta l'area a monte dell'abitato di Saint-Jacques, che di fatto ampliava il sito Natura 2000.

Slide 21

Imbarazzante invece la relazione paesaggistica, che individua l'impatto visuale dei possibili impianti dai principali sentieri, salvo scordarsi di esaminare alcuni fra i percorsi principali, regolarmente mappati e segnalati dalla sentieristica ufficiale: il sentiero principale 6 che dalla Comba di Rollin porta al Colle superiore delle Cime Bianche, il sentiero 6C che da Vardaz conduce al Palon di Tzère e al bivacco Città di Mariano, il tratto di Alta Via 1 che da Saint Jacques sale al Col di Nana. Senza voler infierire: una relazione semplicemente da rifare.

Slide 22

Che il paesaggio sia fra i nodi veri dell'incidenza dell'ipotetica linea funiviaria nel Vallone, diventa lampante da un **esilarante passaggio del report preliminare**, precisamente a pag. 262.

Ora mi rendo conto delle difficoltà operative del gruppo di lavoro, degli estensori della relazione.

Sento risuonare fin qui le invettive della committenza: vi abbiamo chiesto di studiare come rendere possibile il collegamento. Ora ci dite che quello che costa di meno non si può fare, che la pista da sci nella parte alta non si può fare, che l'intermedia al Mase non si può fare, che l'intermedia a Vardaz non si può fare, che l'intermedia a Ghemme (Jomen) non si può fare, che perfino l'intermedia a Gavine, che già è di ripiego, crea comunque dei danni. Cercate, appunto, di compensare!

Però signori: un minimo di decenza, di schiena dritta, di professionalità.

Slide 23

Capitolo 6. Servizi ecosistemici

Viene compiuta una lunga disamina dei **servizi erogati dalla natura** necessari al sostentamento degli esseri umani e delle società di cui questi fanno parte (Millennium Ecosystem Assessment MEA, 2005).

La valutazione, a nostro avviso, nel caso specifico, concentrandosi essenzialmente sull'uso del suolo, **sottovaluta di molto il depauperamento dei servizi culturali e spirituali.**

Singolare la chiosa finale: compensare le perdite di SE nel Vallone delle Cime Bianche aumentando non si sa bene come e a cura di chi nella città di Aosta. Anche perché la norma stabilisce che le misure di compensazione sia, prioritariamente all'interno o in prossimità del Sito o dei Siti interessati.

Slide 24

Capitolo 7. Fase partecipata

Questa sezione ripercorre gli incontri con una serie di portatori d'interesse.

Abbiamo già evidenziato l'inammissibile lacuna di non aver sondato l'opinione dei destinatari della nuova offerta turistica: coloro che frequentano la Val d'Ayas.

Ma c'è un'altra dimenticanza. Si sono interpellate le diverse categorie economiche e sociali, ma non gli agricoltori.

E' grave che perfino in una sede simile non ci sia la consapevolezza che l'armonia e la bellezza del nostro paesaggio non sono dovuti unicamente alle caratteristiche del territorio e del clima, ma sono il risultato dell'interazione millenaria fra le attività dell'uomo, in massima parte agricole, con l'ambiente naturale.

Villaggi, sentieri e mulattiere di collegamento, ponti, mulini, forni sono il frutto del modellamento della civiltà rurale. **Senza l'agricoltura questo paesaggio non esisterebbe.** Chiunque può notare la perdita di ordine, di bellezza, di armonia, di un solo prato vaco, non falciato.

Il turismo non sarebbe possibile senza questo paesaggio.

Sono proprio loro, gli agricoltori di professione o amatoriali, che mantengono la bellezza del paesaggio delle nostre valli: i prati, i pascoli, le radure, le staccionate, gli alpeggi.

Slide 25

Capitolo 8. Valutazione della sostenibilità economica

Anche questo capitolo è molto vasto, **ma presenta lacune sostanziali e contiene errori di calcolo grossolani.**

Anzitutto, occorrerebbe operare una distinzione netta fra la sostenibilità finanziaria dell'investimento e la ricaduta economica per il territorio interessato e la Valle d'Aosta.

E' del tutto evidente che per le società interessate, Monterosa e Cervino, il VAN (Valore Attuale Netto) a fine vita dell'impianto possa essere positivo **considerata l'eccezionale leva finanziaria iniziale (100%) dovuta per l'80% a contributi regionali a fondo perduto e per il 20% ad un tasso medio di indebitamento super agevolato al 2%**, che però non considera i rapidi mutamenti climatici in atto a vent'anni.

Slide 26

Anche se rimane l'incognita della copertura dei costi di gestione e dell'energia elettrica, a fronte d'incrementi di utenza del tutto fantasiosi, e con calcoli piuttosto creativi.

Slide 27

...e di **altrettanti discutibili flussi di cassa**, ove le uscite (€ 4.293.622) sono sottostimate e gli introiti, come abbiamo visto, sono sovrastimati (€ 5.859.695). **Per cui l'equilibrio in realtà è del tutto in bilico perfino con una bassissima esposizione finanziaria.**

Slide 28

Stime ancor più irragionevoli dato che lo studio non trae alcuna conseguenza in termini di perdita di utenza a causa dell'incremento del prezzo dello skipass. Quali aumenti a Cervinia con nuova linea Breuil/Plateau Rosà? **Chi potrà ancora andare a sciare?**

Slide 29

A fronte di un investimento così pesante a carico dei contribuenti valdostani (che peraltro non considera i costi per l'adeguamento di viabilità e parcheggi **già ora necessari**) **la valutazione della ricaduta economica, ambientale e sociale dovrebbe essere effettuata nell'ottica dei territori interessati e dell'intera comunità valdostana**. Su questo piano le lacune sono enormi e i tentativi di manipolazione perfino grotteschi.

Manca una valutazione di contesto, che in parte già abbiamo evidenziato, che riguardi:

- **il futuro del turismo valdostano a fronte degli impetuosi cambiamenti economici, climatici e culturali in atto a livello mondiale** (si prenda spunto dall'Alto Adige visti i rapporti intavolati per lo studio della marmotta);

Slide 30

- **un'analisi dell'evoluzione del mercato dello sci, della domanda turistica, dei maggiori competitor** (la Regione e gli organi d'informazione dispongono dello studio Deloitte, che siamo riuscite ad esaminare, ma al momento non considerato).

Slide 31

L'unico accenno sulle prospettive per la Regione è che *"...elemento **certo** è il positivo ritorno di immagine e di reputazione che può derivare dalla nascita e dalla presenza di un nuovo e unico comprensorio ai piedi del Cervino e del Monterosa.."*, il che equivale a dire, per rimanere alla richiamata Toscana, che andare al mare nel bellissimo Parco dell'Uccellina in Maremma porterà chissà quanti turisti a visitare il Monte Amiata. **E reputazione per aver deturpato l'ambiente?**

Slide 32

Rimanendo ai territori interessati, dall'analisi di contesto emerge che lo sci è un prodotto maturo e che occorre dotarsi di nuove strategie, senza però trarne le dovute conseguenze.

Slide 33

In pratica, **l'analisi di contesto considera la dimensione della ski area**, nel caso specifico virtuale perché nel Vallone delle Cime Bianche non si scia, **quale unica variabile rilevante per guadagnare competitività. Però nulla prova tale assunto**, tant'è che lo studio stesso riporta le stazioni mondiali che superano il milione di giornate sci e al primo posto troviamo Campiglio Dolomiti di Brenta con **156 Km di piste**, con Zermatt al 27° posto (con Cervinia **360 km di piste**)

Slide 34

In ultimo, in relazione alla valutazione delle ricadute strettamente monetarie sul territorio, non si può ignorare **il grottesco tentativo di manipolazione dei dati, ove il costo dello skipass viene artatamente diminuito per innalzare le ricadute sul territorio.**

Slide 35

Ricadute sul territorio che sono addirittura duplicate, perché oltre al calcolo della spesa lasciata sul territorio (skipass + altri servizi) si aggiunge un teorico contributo all'innalzamento del PIL. Sempre con calcoli artefatti, con presenze aggiuntive che da ca.16.000 (7.440 + 8.400) passano a 32.000: **la dote della moltiplicazione dei pani e dei pesci. In sostanza valutazione economica da rifare.**

Slide 36

Capitolo 9. Prima valutazione delle alternative strategiche

Le alternative strategiche valutate sono: **opzione 0)**, assenza di collegamento funiviario; **opzione 1)** realizzazione collegamento funiviario; **opzione 2)** in più l'impossibile realizzazione pista da sci nella parte alta ; **opzione 3)** tunnel stradale Champoluc/Valtournenche (scartato per i costi e il basso numero degli abitanti).

Sono sufficienti due esempi per evidenziare tutta la tendenziosità e l'infondatezza delle tesi sostenute in questo report: demografia e clima.

Slide 37

Demografia: qui raggiungiamo l'apice della sfrontatezza.

A fronte di una crisi demografica generalizzata in Italia e in Valle d'Aosta, **non ad Ayas**, l'assenza della linea funiviaria favorirebbe la fuga dei giovani dalle valli e la mancata destagionalizzazione del turismo.

Slide 38

Perfino l'Arpa ha chiesto chiarimenti in proposito, senza ottenere riscontro. Il 16 settembre argomenteremo come siano altri gli interventi da realizzare per favorire la permanenza dei giovani e attrarre nuovi residenti.

Slide 39

Clima: l'apice della mistificazione.

Monterosa: qualora non si riuscisse ad innevare le piste del comprensorio, come farebbero da Gressoney a raggiungere Cervinia: volando? **Quanti Hotel ad Ayas aprirebbero in anticipo per ospitare qualche sciatore che ad inizio stagione vuole andare a sciare al Breuil in giornata?**

Cervinia/Zermatt: il collegamento sarebbe nell'ottica di potenziare i comprensori in quota. Quindi un sciatore che sale da Cervinia, che con i nuovi impianti impiegherà 15 minuti per andare la Plateau Rosà, scenderebbe più in basso in funivis perdendo un'ora e mezza sugli impianti, per fare una sciatina al Bettaforca? ...**un po' di serietà!**

Slide 40

Capitolo 10. Alternative progettuali ed effetti ambientali

Ovviamente, **in questo caso, confronto utile**, se depurato dal mandato di dover dimostrare che l'intervento genera benefici in ogni modo. **Emblematica la tabella a pag 396** "Obiettivi di sostenibilità", rispetto a cambiamenti climatici, archeologia, geologia, riqualificazione impianti funiviari.

Slide 41

In tutto questo non possono, però, **essere taciuti i gravi danni ambientali e i rischi derivanti anche dall'unica soluzione che la stessa committenza potrebbe pendere in considerazione:** la soluzione Gavine

Gravi danni ambientali principalmente sul **piano paesaggistico** e del **disturbo all'avifauna** e **i rischi in ambito geologico**, che vediamo subito.

Slide 42

Sul piano paesaggistico si pensi al varco nel bosco, a valle e a monte di Gavine, ampio 21,50 metri con taglio a raso di ca. 800 piante.

Slide 43

Alla collocazione dei mega tralicci, in particolare all'alpe Vardaz, **alto 47 metri**, e una base di **256 mq come tutti**, appena fuori dall'area Natura 2002. **Ma ciò non significa certo che ne riduca il grave danno ambientale.**

Slide 44

Seri pericoli correrebbe l'avifauna, assai ricca dentro e fuori l'area Natura 2000, a causa della barriera ecologica costituita dalla linea funiviaria.

Slide 45

Capitolo 11. Mitigazioni e compensazioni

Qui siamo al paradosso, dato che la Valutazione d'Incidenza sull'area Natura 2000 è negativa per tutte le soluzioni, **si cerca di correre ai ripari con una serie di misure di compensazione che significherebbero una rivoluzione verde ad Ayas**, la cui sintesi è la seguente: **fateci sfregiare il Vallone delle Cime Bianche e dilapidare per sempre un patrimonio irripetibile e ..poi faremo tutto quello che chiedete e anche di più-**

Peraltro, con i costi alle stelle per la linea funiviaria, **non è difficile immaginare con quali risorse residue e con quali tempi.** (A fronte della spesa di 403.000 € per lo studio che abbiamo esaminato, la Regione nel 2022 ha investito ben 7.000 € (1,7%) per lo scavo archeologico di St. Jacques, che presenta grande interesse, e ora ricoperto.

Slide 46

Capitolo 12. Indicatori di monitoraggio

Indica una lunga serie di dati che andrebbero monitorati...**a posteriori.**

Slide 47

Conclusione

Depurato dalle velature propagandistiche e dalle manomissioni dei dati, imposte dalla committenza, **lo studio stesso ammette:**

- **l'insensatezza**
- **l'insostenibilità**

di una linea funiviaria nel Vallone delle Cime Bianche, peraltro completamente a carico dei contribuenti valdostani.

Slide 48

Grazie